

PRIME A MILANO Alla fine la prima della recessione è stata come tutte le altre. Con un incasso record (2.380.000 euro) e un parterre più ansioso di flash e telecamere che non di arie e duetti. Dove chi non c'era, da Giorgio Napolitano a Silvio Berlusconi, è stato citato più di chi c'era. Come Michele Perini, presidente della Fiera di Milano: «Nessuno ci ha invitati» ha fatto sapere la moglie. Dimenticato anche Umberto Veronesi, ripescato dal presidente della Farmindustria Sergio Dompé. Chiacchierato anche il posto, in platea, della first lady Veronica Lario, in abito Cavalli, ospite di Bruno Ermolli e non di Letizia Moratti nel palco reale, come Valentina Marvienko, che sostituiva il presidente russo Dmitri Medvedev. Colore è stata la parola d'ordine fra le dame: verde (Ferragamo) per Gabriella Dompé e Marinella Di Capua, rosa (Curiel) per Laura Teso con il marito Adriano, azzurro per Stefania Tucci, moglie di Gianni De Michelis, pesca per Alessandra Repini, compagna dell'imprenditore Arturo Artom. Fra gioielloni e gioiellini, notati i rubini ai lobi di Stefano Gabbana, con Domenico Dolce e Valeria Marini. Lei, con scollatura abissale e abito più vedo che non vedo, in pizzo nero, è stata invitata dalla piazza a tornarsene «all'isola!». Alla fine cena a Palazzo Marino. Con il maestro Daniele Gatti al tavolo d'onore a fianco della signora Topi. Svista o maliziosa gaffe del cerimoniale? Mistero. (M.B.)

Chi c'era e chi no

Scala, il balletto degli ospiti

- 1 Stefano Gabbana e Valeria Marini.
- 2 Il sindaco di Milano, Letizia Moratti.
- 3 Veronica Lario.
- 4 L'imprenditore Adriano Teso e la moglie Laura.
- 5 L'imprenditore Arturo Artom e compagna.
- 6 Gianni De Michelis e la moglie Stefania Tucci.
- 7 Stefano Gabbana e Domenico Dolce.

LAPRESSE

